IT
E-003143/2026
Risposta del vicepresidente esecutivo Stéphane Séjourné
a nome della Commissione europea
(15.9.2026)

L'ordinanza della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) nella causa C-574/25[1] conferma la giurisprudenza della CGUE[2], la quale ha chiarito che la direttiva sui servizi[3] è applicabile a situazioni quali le "concessioni balneari" italiane: le autorizzazioni il cui numero sia limitato per via della scarsità delle risorse naturali devono essere concesse mediante procedure di selezione non discriminatorie e non possono prevedere la procedura di rinnovo automatico. La procedura di infrazione INFR(2020)4118[4] si basa pienamente su tali principi giuridici.

Per quanto riguarda la valutazione della scarsità delle risorse naturali, la CGUE ha già chiarito che, sebbene gli Stati membri possano scegliere l'approccio migliore per effettuare tale valutazione, è necessario che i criteri "si basino su criteri obiettivi, non discriminatori, trasparenti e proporzionati"[5]. Inoltre, la valutazione deve fare riferimento alle "aree che possono essere oggetto di uno sfruttamento economico"[6] e tenere conto del fatto che tali autorizzazioni sono concesse a livello comunale.

Nel prendere atto con soddisfazione del numero significativo e crescente di comuni italiani in cui sono già state organizzate procedure di gara aperte, la Commissione attende il completamento di tali procedure su tutto il territorio nazionale entro il 30 settembre 2027, come previsto dalla legge 166/2024 e dalla sua attuazione, a seguito delle ampie discussioni svolte e della comprensione reciproca registrata con le autorità italiane.

---

[1] La CGUE si pronuncia con ordinanza, anziché con sentenza, qualora la soluzione sia chiaramente desumibile dalla giurisprudenza.
[2] Sentenza della Corte di giustizia del 14 luglio 2016, *Promoimpresa*, cause riunite C-458/14 e C-67/15; sentenza del 20 aprile 2023, *AGCM/Comune di Ginosa*, causa C-348/22.
[3] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:32006L0123.
[4] https://ec.europa.eu/implementing-eu-law/search-infringement-decisions/?lang_code=it&langCode=IT&version=v1&typeOfSearch=byDecision&refId=INFR(2020)4118&page=1&size=10&order=desc&sortColumns=decisionDate.
[5] Sentenza del 20 aprile 2023, *AGCM/Comune di Ginosa*, causa C-348/22.
[6] Sentenza della Corte di giustizia del 14 luglio 2016, *Promoimpresa*, cause riunite C-458/14 e C-67/15, punto 43.